

31/03/2015

OCCHIELLO



CARPI
SERIE B

70.300 abitanti
1.177 abbonati

e della rosa **17,13** milioni di euro
Rosa: **28** giocatori
Età media: **24,2**

Bilancio trasferimenti:
-26 mila euro

Media valore di mercato
giocatori: **612 mila euro**



1/



2/



3/

IERI A VILLA PALLAVICINI

Messa di Pasqua, Corvino: A Carpi sereni

di Giorgio Burreddu

BOLOGNA. A un certo punto, allargando le mani come per abbracciare proprio tutti, monsignor Vecchi lo ha detto: «E' meno male che non lo hanno mandato via. Condivideremo con lui tutto quello che verrà». Al che Diego Lopez, seduto in seconda fila, si è fatto un sorriso, ed è stato bello perché non lo avevamo mai visto sorridere così spesso. E' in giorni come questi che si perdona ogni peccato, e al Bologna si perdona quello di non essere primi in classifica. E poi domani c'è la super partita con il Carpi: «Sarà una tappa per arrivare al nostro obiettivo. Ci andiamo sereni e consapevoli di quello che dobbiamo fare», ha detto il responsabile dell'area tecnica Pantaleo Corvino. Ma adesso c'è

qualcosa di più importante, di più alto, e i rossoblu lo hanno celebrato ieri a Villa Pallavicini: la Pasqua.

L'IDEA. L'idea l'ha avuta Corvino, che tra scettici e increduli in quattro e quattr'otto ha messo in piedi una messa per tutta la società, dai bambini che giocano nel settore giovanile fino ai dirigenti, le famiglie che volevano partecipare, e anche i curiosi e i giornalisti. Alla fine ci saranno state seicento persone. Tolti il chairman Joey Saputo (che dovrebbe arrivare domani in tempo per la partita) e il presidente Joe Tacopina, mancava giusto l'amministratore delegato, Claudio Fenucci, era a Roma per la questione del -1. «Da qualche parte iniziative del genere devono partire. Fiero sia toccata a me - ha detto Corvino -, sono cose importanti,

l'ho sempre detto: non si è giocatori solo nel fisico e nel corpo. Serve spiritualità, occorre per l'identità, per far crescere i giovani». Così Corvino ha pontificato, scendendo dal pullman insieme a Lopez e al club manager Marco Di Vaio. E' dai tempi di Lecce che lo fa, e vuoi che non lo facesse proprio a Bologna? Ferdinando Coppola si è confessato. Diego Perez ha fatto la comunione. Quando c'è stato da scambiare il segno di pace, tutti i bambini sono corsi da Zuculini e Laribi. Don Luppi, il parroco di Casteldebbole, come un direttore d'orchestra senza frac dava il tempo ai bambini e sullo sfondo, dietro la vetrata, c'erano tutte le coppe vinte dalla Polisportiva Antal Pallavicini della presidente Roberta Finelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4/



5/

1/ Diego Lopez e il suo staff alla messa /2/ Villa Pallavicini durante la cerimonia /3/ Monsignor Vecchi /4/ I giocatori del Bologna in piedi /5/ Lo staff dirigenziale del club rossoblu con il fautore dell'iniziativa, Corvino